

• la veneziana repubblica nel trattare colla Porta Ottomana nel
 • 1480. Se poi pretese l' elegante storico di dimostrare turpe e
 • disonorante qualunque trattato della repubblica con quel bar-
 • baro principe, nessuno meno di uno scrittore francese doveva
 • impegnarsi in accusarlo, ogni poco che illuminato egli fosse
 • della storia della propria nazione e della famosa alleanza del re
 • Francesco I, della quale non è questo il luogo di ragionare. •
 Fin qui contro il Laugier scriveva il Tentori, il quale, proseguen-
 do a notare le indiscrete censure di altri storici di simil tempra,
 così esprimesi: « Ma non è già il solo Laugier che incolpi i vene-
 • ziani in questo fatto di Otranto; imperciocchè molto prima di
 • lui, un altro suo nazionale Luigi Eliano, nella celebre dieta di
 • Augusta, a tempi della lega di Cambrai, incolpò il veneziano
 • senato, perchè dichiarata non aveva la guerra a Maometto per
 • difendere Otranto; come se fosse dovere preciso della repubblica
 • il difendere gli stati altrui contro un potentissimo nemico, col
 • quale quasi sempre sola guerreggiato avea 15 anni continui. La
 • stessa insussistente aceusa ritrovasi nell' opera di un anonimo
 • spagnuolo intitolata *Avviso di Parnasso*. Ma tal è la tempra di
 • questi critici. » Alle cui parole non occorre di aggiunger sillaba.

C A P O XXXVI.

*I turchi si fanno padroni della città di Otranto :
 il re di Napoli la ricupera.*

L' insaziabile avidità di Mahomet II di guadagnare città e pro-
 vincie a danno dei cristiani, lo spinse a tentare, nel luglio del detto
 anno 1480, la conquista di Otranto. Vi mandò 70 vele, con mol-
 tissime truppe da sbarco, le quali tostochè vi giunsero ne assedia-
 rono la piazza. Non durò a lungo l' assedio: il dì 26 i turchi le
 diedero l' assalto e se ne impadronirono. Fanno orrore le crudeltà,
 che vi esercitarono: il capitano pascià fece segare per mezzo il